PAROLA VERITÀ FEDE

# Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete

Questa Parola di Gesù – *Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete* – è purissima profezia. Questa profezia non è proferita solo per Pietro, è invece proferita per tutti gli Apostoli, in comunione gerarchica con gli Apostoli, è proferita per ogni presbitero, ogni diacono, ogni cresimato, ogni battezzato, ogni profeta, ogni maestro, ogni pastore, ogni evangelista, ogni membro del corpo di Cristo. La rete è la Parola del Signore. La barca è la Chiesa fondata su Pietro. Di questa Chiesa Simon Pietro è il fondamento visibile, Cristo Gesù il fondamento invisibile. Quando Pietro e gli Apostoli sono sul fondamento invisibile che è Gesù Signore, quando presbiteri, diaconi, cresimati, battezzati, profeti, maestri, pastori, evangelisti, ogni membro del corpo di Cristo ha come fondamento il corpo apostolico a sua volta fondato su Cristo Gesù, se viene seminata la purissima Parola del Signore, sempre saranno prese anime da aggiungere al corpo di Cristo e sempre seminando verità e grazia il corpo di Cristo crescerà in Santità. Questa purissima verità è così rivelata dall’Apostolo Paolo: *“Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,1-16).* Questa profezia nel giorno del giudizio si ergerà contro di noi e ci condannerà tutti se abbiamo lasciato la Chiesa di Cristo Gesù povera e spoglia, anzi più povera e più spoglia di quando a noi è stata consegnata. Cristo Gesù sempre farà ciò che ha promesso se noi obbediremo ad ogni suo comando e vivremo ogni sua Parola.

*Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «**Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po’ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti (Gv 21,1-14).*

Pietro getta la rete sulla Parola di Gesù e la sua pesca è abbondantissima. Così è per l’Apostolo Giovanni. Così è anche per l’Apostolo Paolo, l’Apostolo Barnaba e per gli altri discepoli di Gesù I santi e le sante hanno gettato la rete sulla Parola di Gesù e anche per loro la resta quasi si spezzava, Noi in pochi anni abbiamo sperimentato la purissima verità di questa profezia del Signore. Gettavamo la rete dalla parte destra e la pesca era anche per noi abbondantissima. Abbiamo deciso di non buttare più la rete sulla Parola del Signore e non in pochi anni, ma in pochissimi mesi, le nostre barche si svuotavano anche di quei pesci precedentemente presi. Vedendo le nostre barche sempre più vuote, feci una preghiera accorata al Signore. La sua risposta fu immediata: *“Voi avete tolto la mia Parola al popolo e io vi ho tolto il popolo. Ridare al popolo la mia Parola e io vi darò nuovamente il popolo”*. Ma ormai per chi portava la Parola del Signore e la faceva risuonare integra e pura, si compiva la profezia di Geremia: *“Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all’intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori (Ger 20,7-13).* Questo è potuto accadere perché per noi si era compiuta una seconda profezia di Geremia. Il compimento di questa profezia ha distrutto e raso al suolo l’opera di Dio:

*Tu dirai loro: Così dice il Signore: Forse chi cade non si rialza e chi sbaglia strada non torna indietro? Perché allora questo popolo continua a ribellarsi, persiste nella malafede, e rifiuta di convertirsi? Ho ascoltato attentamente: non parlano come dovrebbero. Nessuno si pente della sua malizia, e si domanda: “Che cosa ho fatto?”. Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi, come un cavallo lanciato nella battaglia. La cicogna nel cielo conosce il tempo per migrare, la tortora, la rondinella e la gru osservano il tempo del ritorno; il mio popolo, invece, non conosce l’ordine stabilito dal Signore. Come potete dire: “Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore”? A menzogna l’ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere? Per questo darò le loro donne a stranieri, i loro campi ai conquistatori, perché dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna.*

*Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo, dicendo: “Pace, pace!”, ma pace non c’è. Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire. Per questo cadranno vittime come gli altri; nell’ora in cui li visiterò, crolleranno, dice il Signore. Li mieto e li anniento – oracolo del Signore –; non c’è più uva sulla vite né fichi sul fico, anche le foglie sono avvizzite. Ho procurato per loro degli invasori. “Perché ce ne stiamo seduti? Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate e moriamo in esse, poiché il Signore, nostro Dio, ci fa perire. Egli ci fa bere acque avvelenate, perché abbiamo peccato contro il Signore. Aspettavamo la pace, ma non c’è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!”. Da Dan si sente lo sbuffare dei suoi cavalli; al rumore dei nitriti dei suoi destrieri trema tutta la terra. Vengono e divorano la terra e quanto in essa si trova, la città e i suoi abitanti. Ecco, sto per mandarvi serpenti velenosi contro i quali non esiste incantesimo, e vi morderanno». Oracolo del Signore. Senza rimedio cresce il mio dolore, e il mio cuore viene meno. Ecco, odo le grida della figlia del mio popolo da una terra sconfinata: «Non c’è il Signore in Sion, il suo re non vi abita più?». «Perché mi hanno provocato all’ira con i loro idoli e con nullità straniere?». «È passata la stagione della messe, è finita l’estate e noi non siamo stati salvati» (Ger 8, 4-20).*

Quando nella Chiesa si smette di seminare la Parola del Signore secondo purezza e verità, in obbedienza al comando di Cristo Gesù, non solo non si aggiungono nuovi figli di Dio al corpo di Cristo, lo stesso corpo di Cristo inizia a perdere molti figli. Se oggi la Chiesa sta raggiungendo la più estrema denatalità spirituale, la responsabilità è dei suoi pastori. Essi non si curano, perché non vedono, che né Cristo e né la sua Parola vengano seminati nei cuori. Non solo. Da molti Cristo Gesù è stato tolto dalla Chiesa e al suo posto nella Chiesa è stato fatto entrare il mondo. Da dimora di Cristo moltissime chiese si sono trasformare in dimora di Satana. Potrà mai Gesù Signore benedire queste chiese? Quando in una Chiesa si adora Satana, da Cristo Gesù questa Chiesa è abbandonata a se stessa ed è la fine. Essa diviene abitazione di ragni e lucertole, Tutto il cielo esce da essa e se ne va in luoghi deserti dove trovare rifugio e riposo. Quando in una Chiesa non nascono nuove vocazioni, quando essa si spopola a causa di forti denatalità spirituali, è il segno che abbiamo abbandonato la nostra missione. Non obbediamo più al colmando del Signore. Il Signore si ritira e ci abbandona alla nostra cecità spirituale. Madre Santa, ritorna tra noi. Cura i nostri occhi da ogni cecità spirituale. Sanifica la nostra mente da ogni pensiero satanico e diabolico. Toglie dal nostro petto il cuore di pietra e al suo posto metti il tuo con tutto il suo amore per il Figlio tuo. Noi risorgeremo e con noi risorgerà la missione che ci hai affidato.

**05 Aprile 2026**